

## Si fa largo la scuola “digitale”

**In linea con il “Piano Nazionale Scuola Digitale” del Miur parte all’Università di Bari il master breve rivolto a “prof”, dirigenti scolastici, educatori e neolaureati. Particolare attenzione ai docenti di sostegno per studenti con bisogni educativi speciali (Bes)**

Una scuola più “digitale” è possibile? Da oggi forse sì. È infatti l’interrogativo che ha spinto Chiara Gemma, direttore dello Short Master, a promuovere l’innovativo percorso di formazione rivolto ai “prof” delle scuole di ogni ordine e grado, oltre che ai dirigenti scolastici, coordinatori didattici, laureati, con particolare attenzione al personale docente impegnato nel sostegno per i diversamente abili.

In linea con il “Piano Nazionale Scuola Digitale” promosso dal Miur è stato pubblicato in questi giorni il bando di partecipazione allo Short Master (100 ore), varato dall’Università degli studi di Bari “Aldo Moro” e promosso dal Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, dal titolo *La Competenza digitale per la didattica speciale*, il cui obiettivo è fornire competenze specifiche ai docenti in servizio nelle scuole statali e paritarie, neolaureati, educatori e a chi ruota attorno al vasto e straordinario mondo della scuola.

“Lo scopo dello Short Master - ha spiegato il direttore - è di favorire nei docenti, e nelle figure educative in generale, l’acquisizione della “competenza digitale”, ossia il saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell’informazione (TSI)”.

“L’intento - ha aggiunto - è quello di formare docenti e figure esperte nell’uso delle tecnologie didattiche da utilizzare per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali (BES).

Durante il percorso si seguiranno due direzioni: la prima riguarda la progettazione di ambienti di apprendimento (lezioni digitali, laboratori) che rispondano alle caratteristiche degli alunni con BES e favoriscano processi di insegnamento-apprendimento nonché di socializzazione più idonei alla loro crescita.

La seconda, invece, si soffermerà sul reperimento e sull’uso delle risorse digitali (applicazioni, software, cd-rom ecc.), siano esse online, presenti nel mercato o rielaborate secondo le esigenze specifiche degli studenti. In merito alle risorse digitali verrà focalizzata l’attenzione sulla trasformazione dei saperi disciplinari e trasversali nell’ottica del Technological Pedagogical Content Knowledge (TPACK). Al termine si potrà ottenere anche la certificazione EIPASS TEACHER.

“Il tema delle competenze digitali - ha concluso il direttore - è cruciale per i docenti che, per insegnare nell’attuale contesto, devono possedere una grande varietà di strumenti digitali di comunicazione per potersi relazionare con i “nativi digitali”. Del resto, come cita il piano nazionale del Miur, la “scuola digitale” non è un’altra scuola. È più concretamente la sfida dell’innovazione della scuola”.